



La sfida della prima tv italiana delocalizzata Sarà in Albania. L'obiettivo? Una cosa da poco: buona qualità, bassi costi di produzione e alti ascolti. Ci riuscirà? Auguri

Questa la notizia: è nata la prima tv italiana delocalizzata. Il suo sogno: bassi costi di produzione, alti ascolti. Ci riuscirà? Mah! Alessio Vinci, direttore editoriale di questa nuova impresa, ha rilasciato al *Corriere della Sera* un'intervista in cui cerca di definire il profilo della nuova tv: «Saremo la Ryanair della tv italiana. Quando la compagnia aerea low cost è arrivata facendo viaggiare a poco prezzo, le grandi concorrenti l'hanno quasi derisa. Ora, dopo pochi anni, il risultato è questo: sono le grandi concorrenti che si sono adattate ai prezzi di Ryanair».

SPAZIO LEGGERO Alessio Vinci (vecchia conoscenza, ex Cnn, un'esperienza non troppo esaltante a Canale 5), la tv albanese Agon Channel, l'imprenditore romano Francesco Becchetti, i bassi costi, come sarà questa nuova tv? Ancora Alessio Vinci: «Un contenitore informativo, sì, ma con un ampio spazio leggero e divertente. Mi piace valorizzare le professioni, nessuna esclusa». E fin qui aria fritta. Andiamo avanti, si parla di fiction, il ge-

nere più costoso: «Ne realizzeremo una interattiva; da casa ci sarà la possibilità di votare l'andamento della serie, dall'uscita di scena di un protagonista alla fine di un amore, alla scoperta del tradimento. Non a caso il nostro slogan è "Il protagonista sei tu", telespettatore». Agon Channel era già salita, come si dice, agli onori della cronaca perché, mesi orsono, era stata accusata di copiare alcuni programmi italiani (nei bassi costi non è previsto il copyright). In un servizio delle "Iene" veniva mostrata la versione albanese di "Che Tempo Che Fa": stessa grafica, stesso studio (compatibilmente con i mezzi tecnici disponibili), addirittura stesso stile di inquadratura. Ma se Agon Channel si presenta sul digitale terrestre, può mettere in onda simili programmi? Il protagonista sei tu, ma con i telespettatori non si fa tv. C'è già stato il caso di "Current Tv" a fare scuola. Era il primo canale - così si diceva - che integrava pienamente tv e Internet in una piattaforma attiva 24 ore su 24. Current, la tv voluta da Al Gore, voleva contare sulla partecipazione attiva di un pubblico giovane-adulto (18-35 anni) pronto a



Scommessa aperta

Alessio Vinci sarà il direttore editoriale della tv delocalizzata in Albania.

proporre e fruire informazioni, notizie, curiosità, intrattenimento. Il palinsesto era una play list di brevi video, chiamati "Pod", piccole pillole d'informazione dai 2 agli 8 minuti di durata. Si parlava di una grande trasformazione costituita dai video creati dalla comunità, ovvero la parte di contenuti ideata, prodotta e realizzata dal pubblico e che avrebbe dovuto costituire circa il 30% della programmazione. Il sogno di "Current", della tv fatta dai telespettatori ha avuto vita breve. Vinci è sicuro di farcela: «Sono finiti i tempi delle spese folli per realizzare i programmi. In Albania abbiamo investito sulla tecnologia più avanzata, abbiamo realizzato studi di ultima generazione e il personale costa molto meno. Alla fine si riesce a produrre una trasmissione di qualità, ma a un decimo del costo». Auguri!

Check-Point Elle

F-35,
UN GRANDE
INVESTIMENTO
PER LA PACE

CADONO
PRIMA DI
RIUSCIRE A
BOMBARDARE

